

Giovanni Melzi *Le idee matematiche del XX secolo* – quarta di copertina

«La principale difficoltà che il lettore non specialista incontra nella lettura di uno scritto di storia della matematica è quella dovuta ad una inadeguata padronanza del linguaggio matematico e dei fatti da esso espressi. Questa lacuna, per quanto veniale, interdice la comprensione degli eventi storici interni alla scienza formale e la sensibilità alle loro concatenazioni. Per superare questa difficoltà seguiremo una strategia espositiva inusitata per un lavoro che pretende di essere prevalentemente antropologico e storico: servendoci di un materiale molto elementare e semplificando al massimo il linguaggio tecnico indispensabile descriveremo alcuni caratteri essenziali del pensiero matematico contemporaneo. La conoscenza di questi fatti, purché attinta con il rispetto dovuto all'«animus» della matematica, è di per sé illuminante sulle loro concatenazioni causali e sui loro sviluppi nel futuro. In tal modo si realizza non tanto la descrizione delle fonti della storia della matematica del nostro secolo quanto la conoscenza del perché profondo degli eventi storici studiati, quella conoscenza che Tucidide ha additato agli storici di tutti i tempi come l'ideale stesso della scienza storica...».